

Lode ad Arlecchino

Collettiva al San Giuseppe



Allegria

Un mosaico
avente
per tema
la popolare
maschera
bergamasca

➔ **Giovedì 10 alle 18 al Collegio San Giuseppe**, in via san Francesco da Paola 23, s'inaugura la collettiva «Arlecchino» (aperta al pubblico sino al 10 marzo con orario lun-ven 10-12/15,30-18,30, sabato 10-12, domenica chiuso, ingresso gratuito). Il giorno dell'inaugurazione l'antropologa e scrittrice Emanuela Chiavarelli di Roma introduce la mostra con alcune considerazioni sulla figura della popolare maschera con particolare riferimento alle culture mediterranee. La figura di Arlecchino dalle molteplici valenze, ben al di là della banalizzazione diffusa nella nostra cultura, rinvia a profondi significati vari quanto i colori che tradizionalmente la sua veste presenta: diavolo in Dante che riprende culture più antiche, erede di divinità pagane legate alla rinascita primaverile, eterno

innamorato cui Colombina non si concede o, al contrario, rivale fortunato in amore, oppure malandrino, servo infedele, astuto e arguto, forza giovanile, vitale rispetto ai vecchi Pantalone. Anche gli artisti invitati si sono lasciati variamente ispirare e anch'essi hanno rappresentato Arlecchino come maschera tradizionale, come personaggio sulla scena, come burattino disgregato, marionetta disarticolata, allegoria dell'infanzia tutt'altro che spensierata o di una situazione esistenziale e coscienziale tormentata, ma anche come dispiegarsi dei colori in un bosco o in un prato, nel piu-maggio di un animale all'epoca degli amori. Da sottolineare infine l'intelligente gestione della splendida sede del Collegio San Giuseppe, amministrato dai Fratelli delle Scuole Cristiane.

[R.T.S.]